

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, come integrata dal D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. in considerazione dei limitati impatti attesi, il progetto di "Impianto esistente di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali prevalentemente ferrosi e non ferrosi" nel Comune di Castel Guelfo (BO) della Ditta "Filippo Tanaglia S.r.l." da ulteriore procedura di V.I.A. a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

a. possono essere sottoposti ad operazioni di recupero R13 ed R4 le seguenti tipologie e quantitativi di rifiuti, per una quantità massima di rifiuti da stoccare istantaneamente presso l'impianto non superiore a 5.000 ton, e una quantità massima di rifiuti da sottoporsi ad operazioni di recupero non superiore a 300 ton/giorno e comunque non eccedente 66.000 ton/anno;

Zona	Trattamento	Pericolosità	Gruppo	Quantitativo massimo (ton)
150101, 150105, 150106, 200101 101112, 101111, 150107, 160120, 170202, 191205, 200102 020104, 150102, 170203, 191204, 200139 070213, 120105, 160119 150103, 170201, 191207 160103	R13	NP	Carta, plastica, vetro, legno, pneumatici	172
160214, 160216	R13	NP	RAEE	100
100210, 120101, 120102, 120199, 150104, 160117, 170405, 191202, 200140	R4/R13	NP	Metalli ferrosi	3.181

120103, 120104, 120199, 150104, 170401, 170402, 170403, 170404, 170406, 170407, 191002, 191203, 200140	R4/R13	NP	Metalli non ferrosi	1.000
160106, 160116, 160117, 160118, 160122	R4/R13	NP	Carcasse veicoli già bonificati e metalli misti	270
170402, 170411	R4/R13	NP	Cavi di alluminio	60
160118, 160122, 170401, 170411	R4/R13	NP	Cavi di rame	100
160601*, 160602*, 160603*, 160604, 160605	R13	P e NP	Batterie	82
170904	R13	NP	Inerti	35
Totale rifiuti stoccati istantaneamente				5.000

b. le tipologie di rifiuti che la Ditta intende sottoporre ad operazioni di messa in riserva e recupero, devono essere gestiti conformemente a quanto indicato nella documentazione consegnata, con riferimento in particolare alle modalità di stoccaggio e mantenendo ben separate e distinte le diverse zone di stoccaggio dei rifiuti (anche tra loro) da quelle delle M.P.S.;

c. possono essere considerate materie prime secondarie esclusivamente i prodotti ottenuti dalle suddette

attività di recupero e con caratteristiche conformi alle normative tecniche UNI di riferimento;

d. l'attività lavorativa deve essere svolta unicamente nel periodo diurno;

e. per minimizzare gli impatti sull'ambiente, mettere in atto tutti gli interventi e azioni di mitigazione previste nel progetto, con particolare riferimento a quanto proposto dalla Ditta in ordine alla riduzione dell'impatto acustico prodotto che si richiamano di seguito:

- partizioni acustiche fonoisolanti e fonoassorbenti verticali ed orizzontali sulla macchina introdotta nel ciclo produttivo destinata alla pulizia del filo d'acciaio;
- partizione acustica fonoisolante e fonoassorbente verticale, di cui la Ditta deve studiarne la fattibilità, sulla pressa-cesoia esistente;

f. gli interventi e le azioni di mitigazione acustica di cui al punto precedente possono essere concordate ed eventualmente modificate con Arpa, che potrà indicare ulteriori o più adeguate misure di contenimento acustico;

g. devono essere predisposti tutti i presidi tecnici e gestionali atti a prevenire o ridurre la formazione di polveri durante le fasi di movimentazione e pressatura dei rifiuti;

h. devono essere rispettati i limiti acustici e differenziali presso i recettori acustici;

i. deve essere periodicamente verificato lo stato di usura dei mezzi operativi intervenendo prontamente qualora il deterioramento di parti di essi provochino un reale incremento della rumorosità ambientale, provvedendo anche alla sostituzione degli stessi se necessario;

j. eventuali serbatoi fuori terra, big bags e contenitori devono essere sottoposti ad adeguata verifica del loro stato di conservazione e di tenuta;

- k. tutte le pavimentazioni dell'impianto devono essere mantenute costantemente in buono stato di manutenzione al fine di evitare la formazione di crepe e fessurazioni;
- l. il pozzetto di campionamento finale e i pozzetti di ispezione e manutenzione dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia devono essere mantenuti sgombri dai materiali in lavorazione, in modo da consentire in ogni momento ispezioni, manutenzioni, interventi di emergenza e campionamenti dello scarico;
- m. il pozzetto d'ispezione finale, idoneo al prelevamento di campioni di acque di scarico (in riferimento alla metodologia APAT, IRSA, CNR), dovrà essere mantenuto costantemente accessibile in modo tale da garantire lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza, a disposizione degli organi di vigilanza;
- n. in modo più specifico si formulano le seguenti prescrizioni da mantenere in fase di gestione dei rifiuti:
- durante tutte le fasi operative e di deposito deve essere evitato ogni danno per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività e degli operatori addetti;
 - durante le operazioni di carico e scarico di rifiuti devono essere adottate tutte le necessarie misure di sicurezza atte ad evitare l'insorgere di qualsiasi pericolo o inconveniente di ordine ambientale ed igienico sanitario;
 - lo stoccaggio di rifiuti e materie deve avvenire esclusivamente nell'ambito delle zone individuate dal proponente e tali aree devono essere identificate da apposita cartellonistica e mantenute separate tra loro da idonei sistemi di contenimento; analogamente, eventuali contenitori per rifiuti e MPS devono essere opportunamente identificati con etichette, targhe o contrassegni ben visibili per dimensioni e collocazione;
 - devono essere usati esclusivamente contenitori in buone condizioni di conservazione, tali da garantire una perfetta tenuta;

- nelle zone di deposito dei rifiuti deve essere presa ogni precauzione al fine di garantire uno stoccaggio ordinato, prevedendo un'organizzazione dei contenitori dei rifiuti idonea a consentire una sufficiente movimentazione dei rifiuti stessi e un facile accesso in tali zone di stoccaggio;
- l'impianto deve essere sottoposto a periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni esterne, alla rete fognaria, ai bacini di contenimento, in modo tale da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente;
- l'esercizio dell'impianto deve avvenire nel rispetto delle normative in materia di inquinamento acustico, atmosferico e delle acque ed in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori, di rischi di incidenti rilevanti e di prevenzione incendi, se ed in quanto applicabili;
- deve essere sempre disponibile presso l'impianto la certificazione analitica che attesti la non pericolosità dei rifiuti ai sensi dell'art. 2 della decisione 2000/532/CE;
- deve essere sempre disponibile presso l'impianto la certificazione analitica che attesti l'idoneità delle MPS prodotte;
- a seguito della dismissione dell'attività, la Ditta dovrà verificare il livello di contaminazione delle aree interessate dalla attività medesima, al fine di provvedere eventualmente alle operazioni di messa in sicurezza e ripristino del sito nel rispetto delle normative vigenti in materia di bonifica di siti contaminati;

o. deve essere presentata al Comune di Castel Guelfo idonea documentazione atta a dimostrare la legittimità del manufatto presente nell'area di proprietà ed indicato negli elaborati "ALLEGATO A" e "ALLEGATO B" con la dicitura "ufficio pesa" vicino alla pesa individuata con la lettera "E", così come richiesto dalla stessa Amministrazione comunale;

2) che resta fermo l'obbligo di acquisire tutte le autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nullaosta e assensi comunque denominati preordinati alla realizzazione del progetto, con particolare riferimento

alle disposizioni di cui alla Parte Quarta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;

- 3) di trasmettere la presente delibera alla Ditta Filippo Tanaglia S.r.l.; alla Provincia di Bologna; al Comune di Castel Guelfo; all'ARPA Sezione Provinciale di Bologna; all'AUSL di Bologna;
- 4) di pubblicare, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;
- 5) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. il presente provvedimento di assoggettabilità.